



ITALIA

UNA P.A. MODERNA E DIGITALE

Migliore qualità dell'Informazione e della Comunicazione Pubblica

Reggio Calabria, 3 settembre 2012.

- 
- La Pubblica amministrazione in Italia si trova davanti ad una sfida di forte cambiamento e innovazione. A partire dall'1 gennaio 2014, tutti i servizi per il cittadino e le imprese dovranno essere erogati per via informatica, e le comunicazioni tra gli uffici pubblici dovranno avvenire esclusivamente attraverso i canali telematici: articolo 47 quinquies del decreto "Semplifica Italia", approvato in Parlamento il 4 aprile 2012.

Il processo di trasformazione della PA digitale tocca ogni singola amministrazione, istituzione elettiva e ente pubblico, e richiede di essere attuato in due fasi:

Fase normativa

- recepimento e attuazione dei codici dell'amministrazione digitale e delle linee guida sulle attività digitali e telematiche e sulla sicurezza informatica
- piani di indirizzo per le autonomie locali

Fase operativa

- Riunificazione in una unica logica organizzativa, operativa e funzionale, di tutti quegli uffici e quel personale applicato nelle varie attività informatiche

LE LEGGI DELL'ITALIA DIGITALE

Attuazione delle norme in materia di PA digitale

- Codice Amministrazione Digitale -CAD D. Lgs. 235 del 30.12.2010
- Linee Guida sui siti web PA – 2011
- Linee Guida sulla privacy -2 marzo 2012, Garante privacy
- Linee Guida disaster recovery - Digit PA sicurezza informatica, 16.11.2011
- Legge 150/2000 – Informazione e Comunicazione Pubblica

Leggi regionali di organizzazione e leggi di indirizzo per le Autonomie Locali

- per accompagnare il sistema delle Autonomie Locali ad attuare il complesso processo di digitalizzazione e di innovazione tecnologica della PA
- per sviluppare tra i piccoli Comuni la gestione dei servizi ICT in forma associata

Un'unica Agenzia per l'Italia Digitale



- Il Governo, per inserire in un sistema ingessato più efficienza, più produttività, più concorrenza, attraverso IL DECRETO SVILUPPO, ha unificato le funzioni per la digitalizzazione della PA attribuite a diversi enti e strutture ed ha perciò istituito l'Agenzia per l'Italia Digitale.
- L'agenda digitale italiana è un progetto che, sulla base della strategia definita nel 2010 dalla Commissione europea, si propone di migliorare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza del settore pubblico, perseguendo gli obiettivi di incentivare l'utilizzo delle tecnologie digitali nei processi amministrativi, rendere liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni, promuovere lo sviluppo delle infrastrutture di comunicazione per il superamento del divario digitale, nonché la diffusione delle piattaforme tecnologiche per l'evoluzione delle città verso la filosofia "smart".
- La stessa logica unificatrice di competenze e di attività ICT richiede sia adesso trasferita in ogni singola istituzione pubblica centrale e periferica.



Il Mondo ICT

Information and Communication Technology

La riorganizzazione funzionale delle competenze informatiche in ogni amministrazione pubblica comporta l'attuazione dell'articolo 17 del D. Lgs. 235/10 - CAD, con l'istituzione di una **Direzione Unica delle Attività ICT**

L'articolo 17 del CAD

- Codice dell'Amministrazione Digitale
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (GU n. 112 del 16-5-2005 -Suppl. Ordinario n. 93)
- Modificato con il D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104 (G.U. n. 156 del 7 luglio 2010)
- Capo I - PRINCIPI GENERALI
Sezione III - Organizzazione delle pubbliche amministrazioni Rapporti fra Stato, Regioni e autonomie locali

Un unico centro di competenze

- **Art. 17.** Strutture per l'organizzazione, l'innovazione e le tecnologie
- Le pubbliche amministrazioni centrali garantiscono l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo. A tale fine le predette amministrazioni individuano un centro di competenza cui afferiscono i compiti relativi a:
 - a) coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi, in modo da assicurare anche la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni;
 - b) indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni che esterni, forniti dai sistemi informativi dell'amministrazione;
 - c) indirizzo, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica;
 - d) accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità anche in attuazione di quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4;
 - e) analisi della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;

Amministrazione pubblica digitale

- f) cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione ai fini di cui alla lettera e);
 - g) indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi;
 - h) progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, ivi inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
 - i) promozione delle iniziative attinenti l'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
 - j) pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale e mandato informatico, e delle norme in materia di sicurezza, accessibilità e fruibilità.
- 1-bis. Ciascun Ministero istituisce un unico centro di competenza, salva la facoltà delle Agenzie di istituire un proprio centro.

Direzione Unica delle Attività ICT

E' la cabina di regia delle attività ICT dentro cui attivare e coordinare:

Centro Informatico/ Data Center



Ufficio stampa



Redazione web



Portavoce



Ufficio dei comunicatori (URP) - Ufficio Relazioni con il Pubblico



Centro informatico – Data Center

Il Centro informatico di elaborazione dati o Data Center, da realizzare in ogni singolo ente, è la sede dove concentrare la dotazione tecnologica informatica che, gestita da personale specializzato nell'ICT, ha la funzione di erogare gli specifici servizi online al cittadino e alle imprese.

Sala server - sale
e laboratori
multimediali -
centro di
coordinamento
della rete interna
delle postazioni
informatiche -
sviluppo
software -
gestione banda
delle frequenze

**Gestito dalle
figure ICT:**

amministratore di rete/web
master

responsabile della sicurezza
informatica

responsabile dell'accessibilità

Server Farm di territorio



- Centro Informatico
- Ministero 1



- Centro Informatico
- Ministero 2



- Centro Informatico
- Ente Nazionale 1



Servizi online al cittadino e alle imprese: il sito web

La pubblicazione da parte dell'ente pubblico di informazioni e documenti, nonché l'offerta di servizi online, oltre alla conformità alla normativa regolamentare nazionale ed internazionale, deve garantire la certezza istituzionale della fonte e l'attualità delle relative informazioni.

Da: Linee guida per i siti web della PA -

art. 4 della Direttiva 8/09 del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione

SITO WEB DELLA PA DIGITALE

L'erogazione dei nuovi servizi online è effettuata attraverso l'attivazione di un SITO WEB

- porta di ingresso delle richieste di servizi da parte del cittadino e delle imprese
- e di erogazione dei servizi digitali elaborati dagli specialisti dell'ICT

Il portale web contiene

- le **informazioni** redatte da una Redazione Web in sinergia con l'Ufficio Stampa e del Portavoce, sulle attività delle figure politiche di vertice e delle forze politiche che governano le istituzioni elettive
- le **comunicazioni** sui servizi erogati e sulle attività amministrative e gestionali dell'ente.

Sito web di informazione e comunicazione istituzionale



Società dell'Informazione regionale



- Il modello organizzativo previsto dall'art. 17 del CAD – Direzione Unica Attività ICT- è replicabile in ogni Regione d'Italia.
- In diverse Regioni già operano attive “Società dell'Informazione” sotto forma di società miste o consorzi.
- Gestiscono server farm attrezzate e curano programmi informatici di successo; sono efficienti nell'offerta di Carte di Servizio per il cittadino; dinamiche nella gestione della rete a banda larga e nella cura delle frequenze televisive digitali attraverso funzionali progetti misti ente pubblico / imprese di servizio ed emittenti televisive private.

Agenzia Digitale e Società dell'Informazione

Compito dell'autorità governativa è quello di estendere a tutte le Regione la creazione della Società dell'Informazione per favorire:

l'unificazione in un unico centro delle diverse competenze ICT diffuse sul territorio

e il processo di attuazione della normativa digitale vigente.

Alle Regioni è affidato il compito di redigere Piani di Indirizzo per sviluppare tra i piccoli Comuni la gestione dei servizi ICT in forma associata

Svolgono i compiti di:

- Gestione della Server Farm, cui fanno capo i singoli Centri Informatici di ente o amministrazione
- Progettazione dei servizi digitali (software e hardware)
- Formazione del personale ICT
- Predisposizione annuale del Piano Telematico regionale e diffusione della Banda Larga
- Amministrazione dei flussi finanziari privati e pubblici: UE, fondi POR, e Stato, APQ.

Consorzio **REGIONE INFORMATICA**

- La “società dell’Informazione” regionale è preferibile assuma la forma organizzativa del **Consorzio** tra ente Regione, Città Metropolitana, Province e Comuni, Università e Imprese private
- E’ appropriato che abbia come “mission /vision” la progettazione, realizzazione e gestione di soluzioni ICT della PA locale, e la diffusione del diritto d’accesso ai servizi informatici e telematici della pubblica amministrazione nel territorio regionale.
- Venga dotata di proprio bilancio e di autonomia gestionale
- Sia posta sotto il controllo dell’ Ente Regione che si riserva la funzione di indirizzo attraverso la emanazione del piano industriale e del piano telematico a carattere annuale o triennale